

IL DIBATTITO ALL'INTERNO DEL PDL PER LE PROVINCIALI

«La scelta per Rimini deve venire da qui»

di **MARCO LOMBARDI**

ANCHE PER il fatto di essere personalmente interessato, sono volutamente rimasto fuori dalle varie polemiche che in queste settimane hanno interessato il PDL rimine-

se in merito alla candidatura per la presidenza della Provincia, ed ho anzi cercato di svolgere opera di mediazione per giungere ad una soluzione positiva per la coalizione e dignitosa per tutti.

Ora però, l'insistenza con cui si propone una soluzione "romana" della vicenda, mi impone alcune riflessioni che vorrei condividere con nostri elettori a futura memoria.

■ **Segue a pagina 13**

✉ **LOMBARDI DALLA PRIMA**

Perchè Rimini deve contare

LA QUESTIONE politica a lungo dibattuta nel direttivo del Pdl, non è una questione personale tra me e Zilli: la candidatura migliore è stata valutata in relazione al nuovo contesto politico che si è venuto a creare nella nostra Provincia, valutando chi è più in grado di coagulare il consenso del centro destra e di allargarlo agli alleati ed ai delusi del Pd per arrivare al 51%. Non può passare però l'idea che il Coordinamento Provinciale del Pdl di Rimini non abbia voce in capitolo e soprattutto la scelta non può essere rinviata all'infinito. Le decisioni riminesi hanno piena dignità perché la costituzione del Pdl provinciale nella sua percentuale numerica del 70% a FI e del 30% ad An, non è una nostra invenzione ma una decisione di Berlusconi e Fini ed inoltre io proprio per rispetto degli amici di An e per senso di equilibrio, ho inserito nella nostra quota due personalità della società civile e va ricordato che, sempre nella nostra quota, ci sono due rappresentanti dei Popolari Liberali di Giovanardi. Inoltre, come invitati permanenti, siedono con noi i Repubblicani ed i Socialisti di Caldoro.

Comunque, qualunque fosse la compo-

sizione dell'organismo, nessuno, almeno per rispetto degli elettori, può pensare che il rapporto tra FI ed An sia paritario, e siccome dopo qualsiasi discussione si deve decidere, l'unico modo per decidere negli organismi collegiali è il voto. Quindi la mia candidatura votata dal Coordinamento Provinciale ha piena validità. Siccome però siamo persone di buon senso, non abbiamo forzato la questione in attesa della prevista ratifica del Coordinamento regionale. Oltre non si può ragionevolmente andare perché cadremmo nel ridicolo e metteremmo a rischio non solo la vicenda provinciale ma anche quelle dei vari Comuni tutt'ora ferme in attesa di verificare gli equilibri in Provincia. E si badi bene che il risultato delle provinciali sarebbe a rischio non solo per l'idea di poca unità che daremmo ai nostri elettori, ma anche perché i rapporti che io ho stretto con gli alleati certi e con quelli possibili, richiedono una rapida conclusione pena il loro dissolvimento. Del resto, se all'interno dei riti della politica ci sta la ratifica del livello regionale, è veramente assurdo, nel nostro caso, tirare in ballo Roma. Io spero che a Roma abbiano cose più importanti da fare e non sarebbe certo un bel

segnale per nessuno andarli a disturbare con una quisquilia come questa, che inevitabilmente sarebbe rinviata sine die. Infine, se ha un senso che il Coordinamento regionale si occupi di una vicenda che almeno marginalmente conosce, quale sarebbe il criterio che dovrebbe ispirare i nostri vertici nazionali? O si rimettono alle indicazioni dei Coordinatori regionali ed allora non si capirebbe perché siamo andati a Roma, oppure peseranno i rapporti personali e gli sponsor. Io per essere candidato Presidente della mia Provincia, non accetto di esserlo in virtù dei miei rapporti personali con Verdini o Cicchitto ma lo faccio per il riconoscimento ricevuto dai rappresentanti politici e sociali del mio territorio; per questo, qualora ci fosse un ulteriore rinvio della decisione dopo il Coordinamento Regionale di domenica prossima, dovrei ripensare alla disponibilità data a candidarmi per la Provincia. Così chi tanto si è preoccupato per non dare l'idea di aver bruciato la candidatura dell'On. Pizzolante, si potrà vantare di aver bruciato anche la mia ed avrà campo libero per presentarsi agli elettori cantando vittoria ed imponendo la sua proposta. Se questa sarà una vittoria di Pirro lo sapremo solo il 6/7 giugno prossimi.

Marco Lombardi